

Intesa a Milano fra Garimberti e Moratti: in arrivo newco per il sito

# Expo, per fare Saxa Rubra2 la Rai valorizzi gli immobili

DI SIMONETTA SCARANE

**L**a Rai potrebbe valorizzare il suo patrimonio immobiliare per creare nel sito di Expo Milano 2015 la sua seconda Saxa Rubra. L'indicazione è del viceministro alle comunicazioni, Paolo Romani, ieri a Palazzo Marino, in occasione della firma del protocollo d'intesa fra il commissario dell'Expo, Letizia Moratti, anche sindaco del capoluogo lombardo, Lucio Stanca, a.d. della società di gestione dell'evento che si terrà nel 2015, e il presidente della Rai, Paolo Garimberti. Oggetto dell'intesa: la fattibilità del progetto Saxa Rubra2 che l'Expo lascerà in eredità alla città. L'intesa sancisce anche la necessità di approfondire se la Rai potrà dedicare un canale apposito all'Expo. Ma prima di tutto, il presidente Garimberti ha cercato garanzie e «certezze finanziarie» per il nuovo centro di produzione milanese. E questo mentre sull'Expo tira sempre il vento che vuole i fondi statali a rischio, nonostante le rassicurazioni di Formigoni, per la politica di tagli che dovrà essere attuata da tutti i paesi della Ue per risanare il debito pubblico. E l'annuncio che gli enti pubblici (regione, provincia e comune) faranno gli immobilieri con la costituzione, entro il 31 luglio, della newco paritetica tra regione Lombardia, provincia e comune di Milano, per acquisire entro il 31 dicembre le aree su cui si svolgerà l'Expo 2015.

«La Rai», ha detto Garimberti, «vuole sapere cosa verrà messo sul tavolo. Il nuovo centro avrà bisogno di un'approvazione formale. Andremo a

valutare se ci sono condizioni economico-finanziarie». «Ritengo che il Nord», ha sottolineato Romani, «abbia bisogno di una grande centro di produzione. Già il fatto che sul documento siano riportati i metri quadrati che dovranno essere riservati alla Rai e che Expo abbia individuato l'area per questo centro mi sembra che di studi di fattibilità ne siano già stati fatti».

La nuova società comprerà le aree del sito Expo, ora di proprietà della famiglia Cabassi e della Fondazione Fiera Milano per una cifra complessiva compresa fra 200 e 240 milioni. «La società sarà a totale partecipazione pubblica», ha specificato Formigoni, con equity tra il 30 e il 40% del capitale che verrà versato su due annualità. Il restante 60-70% verrà messo dalle banche. Avrà una governance leggerissima, con un cda di tre membri: uno del comune, uno della provincia, e uno della regione. L'operazione è fatta dal pubblico e riteniamo che le banche possano accompagnarci, noi anticipiamo una parte». Per partire la società dovrà aspettare «l'approvazione in giunta regionale, provinciale e comunale la settimana prossima ed entro il 30 giugno in consiglio». Infine, ieri, l'a.d. Stanca, ha firmato un protocollo di intesa con il presidente dell'Associazione fra le banche estere in Italia (Aibe), Guido Rosa, per collaborare sulle opportunità di internazionalizzazione della piazza finanziaria milanese e sugli investimenti che Expo produrrà in materia di rinnovo delle infrastrutture e di rilancio dello sviluppo locale.

—© Riproduzione riservata—

